

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5665 del 31/10/2018
Oggetto	D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA FRANTOIO FONDOVALLE con sede legale in via Provinciale n. 700 a Montese e Impianto ubicato in Via Macchioni n.5/1, A Spilamberto (MO). Rif. SUAP 19/2018. PRATICA SINADOC 9736/2018
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5885 del 31/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno trentuno OTTOBRE 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
DITTA FRANTOIO FONDOVALLE **con sede legale in via Provinciale n. 700 a Montese e
impianto ubicato in Via Macchioni n.5/1, A Spilamberto (MO).**

Rif. SUAP 19/2018.

PRATICA SINADOC 9736/2018

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente, assegnandole in parte ad Arpa, ridenominata con la medesima legge regionale in Arpae "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia";
- in particolare l'art. 16, comma 3 della medesima legge regionale, che prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, le funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), in attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti in materia di autorizzazioni;

Si richiamano inoltre:

- il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena conferito con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 84/2017 alla dott.ssa Barbara Villani;
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti.

In data 13/03/2018 la Ditta FRANTOIO FONDOVLALE, con sede legale in Via Provinciale n. 700 a Montese (Mo) ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di RILASCIO dell'Autorizzazione Unica Ambientale, la domanda è stata successivamente trasmessa a questa SAC – Arpae ed assunta agli atti con prot. n.5259 del 13/03/2018.

La richiesta di RILASCIO dell'AUA riguarda l'IMPIANTO sito in via Macchioni 5/1 a SPILAMBERTO (MO).

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, si rammenta che:

- la ditta è iscritta al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della provincia di Modena, tenuto da ARPAE SAC Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006;
- è in possesso dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma2, della parte Quinta del D.Lgs 152/2006, di cui alla determinazione della Provincia di Modena n. 50 del 08/04/2013;

La Ditta FRANTOIO FONDOVALLE presso lo stabilimento in oggetto, effettua attività di messa in riserva di rifiuti di cui alle tipologie:

Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;

Tipologia 7.3: sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti;

Con la richiesta di RILASCIO dell'AUA la ditta FRANTOIO FONDOVALLE chiede per lo stabilimento di Via Macchioni n. 5/1 a SPILAMBERTO (MO) , una **Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva che comprenda i seguenti titoli abilitativi:**

- Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena (tenuto da ARPAE SAC) ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006.
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico.
- Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma2, della parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

Durante l'iter autorizzativo per il rilascio della presente AUA sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- il PARERE DI COMPATIBILITA' dal punto di vista acustico con prescrizioni, espresso dal Distretto Territoriale di Arpae, di cui al prot. 16672 del 24/08/2018 ed assunto in atti;
- il PARERE FAVOREVOLE, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Spilamberto, con nota prot. n. 16115/2018 assunta agli atti della Arpae SAC Modena con prot. n. 22402 del 30/10/2018.
- il PARERE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA in relazione all'opportunità di sottoporre la richiesta di cui al presente atto alla procedura di screening; nel parere, acquisito al protocollo di Arpae SAC Modena con il numero 21966 del 23/10/2018, la Regione esplicita che: *"[...] si ritiene che si possa procedere al rilascio di AUA senza necessità di sottoposizione dell'impianto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (sceening) [...]"*.

Visti inoltre:

- la comunicazione da parte del Ministero dell'Interno – banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (PR_MOUTG_Ingresso0021236/20180320), che attesta che a carico della ditta FRANTOIO FONDOVALLE SRL e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data del 21/03/2018, non sussistono le cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 6301 del 27/03/2018;
- la dichiarazione del gestore di possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998, in atti al prot. 12886/2018;

Considerato inoltre:

- il CONTRIBUTO ISTRUTTORIO del Comune di Spilamberto in relazione alle emissioni in atmosfera ed al rumore, assunto agli atti della Arpae- SAC- di Modena con prot. n. 11488 del 13/06/2017.

si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto.

Nel contempo si **revoca** il provvedimento di Autorizzazione alle emissioni in Atmosfera di cui alla determinazione dirigenziale della Provincia di Modena n. 50 del 08/04/2013 precedentemente rilasciato al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Dott.ssa Barbara Villani.

L'ARPAE informa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. del 30.06.2003, n. 196 che:

1. il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po 5, e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott. ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena.
2. le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'*"Informativa per il trattamento dei dati personali"*, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena e visibile sul sito web dell' Ente www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1. **di rilasciare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, al Gestore della ditta FRANTOIO FONDOVALLE SRL con sede legale in via Provinciale n. 700, a Montese **per l'impianto ubicato in VIA Macchioni n. 5/1, a Spilamberto (MO)**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs 152/2006
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006, e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di ARPAE SAC Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

2. di disporre la revoca dell' Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui alla Determina Dirigenziale n. 50 del 08/04/2013 della Provincia di Modena.
3. di stabilire che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1. sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
 - a) Allegato Aria - Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs 152/2006;
 - b) Allegato Rifiuti - Attività di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006;
 - c) Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;
4. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
5. di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal con scadenza **al 31/10/2033**;
6. di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
7. eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
8. di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Spilamberto (MO) per il rilascio alla ditta richiedente.
9. di informare che:
 - a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE
Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di ARPAE SAC di Modena	ARPAE
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di SPILAMBERTO

- b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione,

procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.

È fatto salvo:

quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro;

specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici;

quanto previsto in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui alla parte Terza del D.Lgs. 152/06;

quanto previsto in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera di cui alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06;

i diritti di terzi ai sensi di legge.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

Allegati: allegato aria
allegato rifiuti
allegato rumore
planimetrie

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

Allegato RIFIUTI

Ditta FRANTOIO FONDOVALLE SRL (IMP. V. Macchioni n. 5/1) SPILAMBERTO (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato e Iscrizione al n. SPI006 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della provincia di Modena (tenuto da ARPAE SAC) ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm..

A - PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" al Capo V della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

Il D.lgs n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo.

L'art. 214 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. "determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate" prevede, tra l'altro, che a condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 216, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapresa decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività ad ARPAE SAC di Modena.

Le norme tecniche per l'applicazione delle procedure semplificate di cui sopra, relativamente ai rifiuti non pericolosi, sono contenute nel D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22" modificato con Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006 che ha integrato e modificato il suddetto decreto.

L'art. 216 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. "operazioni di recupero" al comma 3 prevede che la Provincia iscrive in un apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio di attività e, entro il termine di cui al comma 1, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti.

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta FRANTOIO FONDOVALLE, con sede legale a Montese, in via Provinciale n., 700, è titolare di una Iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della provincia di Modena (n. SPI006) e svolge attività di recupero di rifiuti presso l'impianto ubicato in via Macchioni, n. 5/1 a Spilamberto (Mo), nella domanda AUA **la ditta ha chiesto di inserire le seguenti autorizzazioni:**

- Icrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della provincia di Modena (tenuto da ARPAE SAC) ai sensi e per gli effetti

dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm..

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 2, della parte Quinta del D.Lgs 152/2006.
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico.

Dalla lettura della Relazione Tecnica in atti, prot. Arpae SAC Modena n. 12886/2018 , si evince che:

L'impianto si trova su un'area di proprietà della Frantoio Fondovalle ed è planimetricamente disposto secondo la planimetria **Tav. n. 1** "*Planimetria attualizzata dell'impianto [...]*" di cui al protocollo 12886/2018 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale. L'impianto risulta ampliato rispetto a quanto precedentemente autorizzato, relativamente all'ampliamento delle aree di deposito dei cumuli di materiale, non sono stati modificati i quantitativi già autorizzati. La Frantoio Fondovalle possiede anche altri terreni al contorno dell'impianto oggetto della presente autorizzazione.

L'impianto è organizzato tramite una suddivisione di quattro zone:

zona A di conferimento dei materiali dove viene effettuata una prima verifica visiva di corrispondenza al codice EER dichiarato sul formulario di accompagnamento, sottoposto ad analisi di caratterizzazione e d'approvazione; la zona di messa in riserva si trova ad una quota inferiore rispetto alla zona A, a 49,50 m s.l.m. ed è organizzata in aree distinte per ogni tipologia di rifiuto, i materiali vengono stoccati in cumuli e vengono mantenuti separati, per evitare contaminazioni. I rifiuti vengono poi stoccati, tramite una pala meccanica, nell'area di stoccaggio "zona B". Sul rifiuto "tal quale" vengono eseguite analisi di caratterizzazione chimico-fisica e test sull'eluato, con cadenza semestrale, al fine di monitorare i parametri di legge.

I rifiuti da recuperare vengono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero che vengono destinati allo smaltimento, tali rifiuti vengono stoccati in container scarrabili dedicati.

Nell'impianto è presente una "zona C" dedicata allo stoccaggio delle Materie Prime Secondarie ottenute dalle operazioni di recupero. Ogni tipo di MPS prodotta è stoccata in cumuli ed è accompagnata dagli opportuni certificati e su ogni lotto vengono eseguite le analisi in conformità alla normativa ambientale vigente.

La "zona D" è quella riservata allo stoccaggio ed alle operazioni di movimentazione delle MPS prodotte; in questa zona vengono ospitate anche i container scarrabili che contengono i rifiuti di scarto, i quali vengono smaltiti da ditte esterne specializzate.

Nella Relazione è marcato con evidenza il fatto che i procedimenti di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, nonché "*i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuto autorizzate non costituiscono un pericolo per la salute dell'uomo e avvengono in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi*". Secondo quanto riportato in relazione, l'area di sedime del mulino e l'area di sedime del capanno presente nell'impianto, nonché l'area cortiliva annessa al capanno per una superficie totale di 1686 mq. sono pavimentate in battuto di cemento; le aree destinate ad ospitare i cumuli dei rifiuti speciali non pericolosi ed i cumuli di MPS si trovano su aree pavimentate in misto stabilizzato ritenuto impermeabile a seguito delle prove eseguite nel luglio 2008, di cui allo studio in atti della Provincia di Modena, a firma del dott. Geol Pierluigi Dallari, le tipologie di pavimentazione presenti nell'impianto sono evidenziate nella **Tav. n. 2** "*Planimetria attualizzata dell'impianto con indicazioni delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio*" di cui al protocollo 12886/2018 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale. Sempre in Relazione è possibile leggere che "*[...] per la struttura ed il pacchetto di sottofondo dei piazzali è da escludersi che*

possano verificarsi infiltrazioni nel terreno sia di eluato, di altre sostanze, tale da poter potenzialmente contaminare la falda sotterranea.”

I rifiuti una volta entrati nell'impianto, vengono sottoposti ad un trattamento per la trasformazione in aggregato riciclato di qualità con idonea tecnologia, mediante un processo che prevede diverse fasi: deferrizzazione, selezione, asportazione di materiali leggeri indesiderati, riduzione granulometrica e vagliatura. Nell'impianto è presente un impianto per il recupero omogeneizzato scarti edilizi, detto R.O.S.E., tecnologicamente avanzato che consente di trasformare il rifiuto in un prodotto con elevate caratteristiche qualitative e prestazionali. L'impianto di macinazione è in grado di garantire una produzione media oraria, ottenuta dal processo di recupero, di circa 120t/ora, con una potenzialità di 240.000 t/anno, molto superiore a quella necessaria.

In relazione alla gestione delle acque piovane e di dilavamento che interessano l'area impiantistica, esse vengono raccolte tramite fossi perimetrali e drenaggi interrati presenti nei piazzali in pendenza, per essere convogliate presso due vasche di sedimentazione poste a margine dell'area impiantistica., le vasche sono dimensionate in totale per 426 mc. di acqua, il materiale sedimentato viene periodicamente asportato . Le acque non vengono scaricate in corpi ricettori, ma vengono riutilizzate completamente nel sistema produttivo in un sistema a ciclo chiuso, secondo i processi di abbattimento delle polveri. Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche. Il sistema del ciclo delle acque è riportato nella **Tav. n. 3** *“Planimetria aggiornata dell'impianto con indicazioni del ciclo delle acque e stoccaggio”* di cui al protocollo 12886/2018 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

In relazione alla pavimentazione dell'impianto, la ditta ha eseguito uno studio con prove analitiche, denominato *“Prove infiltrometriche eseguite con permeometro a carico variabile presso centrale Rio Beton di via Macchioni in Spilamberto”*, dal quale si evidenzia *“[...] Si evince che i terreni che costituiscono il sottofondo del piazzale degli impianti investigato presenta un grado di permeabilità estremamente basso e impermeabile [...]”*, assunto al prot. di Arpae SAC Modena con prot. n. 18406 del 10/09/2018.

La disposizione planimetrica dell'impianto è quella dell'elaborato assunto al protocollo di Arpae -SAC Modena- con il n. 12886 del 27/06/2018, comprensivo dell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti, area di lavorazione degli stessi ed area di stoccaggio delle MPS, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

In data 13/03/2018 la ditta FRANTOIO FONDOVALLE, avente sede legale in comune di MONTESE (MO), via Provinciale, n.700, quale gestore dell'impianto ubicato in via Macchioni, n. 5/1 a SPILAMBERTO (Mo), ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di RILASCIO dell'Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa a questa ARPAE SAC Modena e assunta agli atti con prot. n. 5259/2018.

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di comprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale, i seguenti titoli abilitativi:

- Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della provincia di Modena

(tenuto da ARPAE SAC Modena), ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i..

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Valutazione dell'impatto acustico.

In data 26/04/2018 con nota prot. n.8543/2018 la Arpae- SAC di Modena ha avanzato al SUAP e per conoscenza alla ditta richiesta di integrazioni, i termini per la conclusione del procedimento sono stati sospesi in attesa della documentazione richiesta.

In data 27/06/2018 la ditta FRANTOIO FONDOVALLE SRL. ha presentato al SUAP del Comune di Spilamberto la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti della Arpae- SAC di Modena con prot. n. 12886/2018, sono stati, pertanto, riavviati i termini per la conclusione del procedimento; in data 10/09/2018 la ditta ha inviato ulteriori integrazioni volontarie di cui al prot. 18406/2018.

Durante l'iter autorizzativo, sono stati acquisiti:

il PARERE DI COMPATIBILITA' dal punto di vista acustico con prescrizioni, espresso dal Servizio Territoriale di Arpae, di cui al prot. 16672 del 24/08/2018 ed assunto in atti;

il PARERE FAVOREVOLE, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Spilamberto, con nota prot. n. 16115/2018 assunta agli atti della Arpae SAC Modena con prot. n. 22402 del 30/10/2018.

il PARERE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA in relazione all'opportunità di sottoporre la richiesta di cui al presente atto alla procedura di screening; nel parere, acquisito al protocollo di Arpae SAC Modena con il numero 21966 del 23/10/2018, la Regione esplicita che: *"[...] si ritiene che si possa procedere al rilascio di AUA senza necessità di sottoposizione dell'impianto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (sceening) [...]"*.

Con riguardo al PTCP2009 della Provincia di Modena, l'impianto risulta:

nella Carta di vulnerabilità ambientale 3.4 Rischio inquinamento suolo, Tav. 3.4.5, l'impianto si trova al di fuori delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e e speciali pericolosi;

nella Carta di vulnerabilità ambientale 3.1 Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale Tav. 3.1.2, l'impianto si trova in un'area con grado di vulnerabilità A;

nella Carta di vulnerabilità ambientale 3.2 Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque sotterranee destinate al consumo umano Tav. 3.2.2, l'impianto risulta nel settore di ricarica di tipo A – Aree di ricarica diretta della falda;

nella Carta delle sicurezze del Territorio, carta 2.3 Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica Tav. 2.3.2 l'impianto si trova in area soggetta a criticità idraulica;

Visti inoltre:

- la comunicazione da parte del Ministero dell'Interno – banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (PR_MOUTG_Ingresso 0021236_20180320), che attesta che a carico della ditta FRANTOIO FONDOVALLE SRL e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data del 21/03/2018 non sussistono le cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 6301 del 27/03/2018;

- la dichiarazione del gestore di possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998, in atti al prot. 12886/2018.

Richiamati:

- l'iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di cui al protocollo della Provincia di Modena n. SPI006 del 15/05/2013 prot. n. 53634;
- il CONTRIBUTO ISTRUTTORIO del Comune di Spilamberto in relazione alle emissioni in atmosfera ed al rumore, assunto agli atti della Arpae- SAC- di Modena con prot. n. 11488 del 13/06/2017.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta FRANTOIO FONDOVALLE è tenuta a rispettare le prescrizioni e condizioni della presente sezione D:

1. La ditta **FRANTOIO FONDOVALLE** con sede legale in Via Provinciale n. 700 a Montese (MO) e impianto ubicato in via Macchioni n. 5/1 a Spilamberto (MO) è **iscritta al n. SPI006 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti"** della provincia di Modena (tenuto da ARPAE SAC Modena), ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., **la presente iscrizione ha la medesima validità dell' AUA alla quale è allegata e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.**
2. le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

<i>Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06</i>						
7.1		rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché prive di amianto				Operazioni di recupero: R13 e R5
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggi	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	o annuale	t/a	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310					Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2015/5205
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106					
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801					
170904	Rifiuti misti dell'attività di					

	costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
200301	Rifiuti urbani non differenziati					
Subtotale		84.000	120.000	108.000		
Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06						
7.3	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti					Operazioni di recupero: R13 e R5
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					Materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate
Subtotale		23.000	30.000	46.950	42.000	
TOTALE			114.000	166.950	150.000	

3. la ditta FRANTOIO FONDOVALLE, nello svolgimento dell'attività, è tenuta a rispettare la normativa tecnica del D.M.05/02/1998 e s.m.e i..

4. La ditta FRANTOIO FONDOVALLE nello svolgimento dell'attività, è tenuta a rispettare le seguenti specifiche prescrizioni:

- ad effettuare l'attività conformemente alle dichiarazioni in atti, per quanto non in contrasto con il D.lgs 152/2006 parte quarta e con le successive prescrizioni;
- deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
- la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
- la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- i cumuli di rifiuti devono essere realizzati esclusivamente nell'area impiantistica con pavimentazione impermeabile, dotata di pendenza verso la linea di caditoie che raccoglie le acque meteoriche di dilavamento e le convoglia all'impianto di trattamento prima dello scarico in pubblica fognatura;
- l'altezza massima dei cumuli non deve superare i 3 metri;
- per quanto riguarda le misure da adottare per limitare la diffusione delle polveri dai cumuli di rifiuti si rimanda a quanto disposto nell'allegato A del presente provvedimento;
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;

- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- devono essere impiegate macchine operatrici conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- in corso di esercizio devono essere mantenute modalità operative/comportamentali tali da assicurare la compatibilità acustica di tale attività nei confronti del contesto territoriale circostante, in particolar modo durante le operazioni di conferimento e prelievo inerti;
- a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) attestanti la non pericolosità dei rifiuti, ai sensi dell'allegato D al D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm.;
- a mantenere presso l'impianto le certificazioni del test di cessione effettuato sui rifiuti.
- Si ricorda che le Materie Prime Secondarie (MPS) devono essere caratterizzate secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15 luglio 2005. In particolare, la caratterizzazione deve essere eseguita secondo la frequenza di cui alla nota 3 degli allegati alla circolare di cui sopra e comunque, su cumuli massimi di 3000 mc.;
- qualora, successivamente alla caratterizzazione, le MPS siano depositate in cumuli maggiori di 3000 mc., si prescrive che la caratterizzazione venga ripetuta, su cumuli massimi di 3000 mc., con le modalità di cui alla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15 luglio 2005, al momento della immissione sul mercato delle MPS.
- Tutta la documentazione relativa alla caratterizzazione delle MPS deve essere conservata presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo.
- Ogni tipo di cumulo può essere oggetto di controllo da parte delle Autorità competenti.
- L'impianto oggetto del presente atto deve essere completamente recintato.

Considerato quanto disposto dal PTCP2009:

che all'art. 12A c.2 lett.a.5 dispone che "[...] deve essere applicata, ed eventualmente approfondita con particolare riferimento agli ambiti definiti a classi di sensibilità 1 e 2 (Carta 3.1), la disciplina relativa alle misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo di cui all'art 45 comma 2 lett a.2 delle norme del PTA" riportata nell'omonimo Allegato alle presenti norme; [...];

quanto disposto dall'art. 12A, nell'Allegato 1.4, al medesimo piano, intitolato: "Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo, di cui all'art. 45 comma 2, lettera A.2 delle norme del PTA", alla lettera f.1 lavorazione e trasformazione di materiali lapidei e bituminosi, in

"Tutti i settori di ricarica della falda:

si fa obbligo di impermeabilizzare l'area;

si fa obbligo di operare il massimo recupero delle acque di lavorazione e conformare l'eventuale scarico alle prescrizioni della normativa vigente;

sono vietati gli approvvigionamenti da pozzo a scopo produttivo per i nuovi insediamenti; per gli esistenti si fa obbligo di riconvertire l'approvvigionamento ad altra

risorsa(acqua superficiale, acquedottistica usi plurimi, ecc.) entro il 31/12/2010, in assenza di termini e modalità già preventivamente fissati sulla base di accordi specifici. l'ubicazione del punto di restituzione delle acque reflue deve essere prevalentemente valutata dalla Provincia in sede di istruttoria di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, in relazione alla eventuale presenza di derivazioni di acque superficiali; Vasche di decantazione: si fa obbligo di impermeabilizzare la vasca.”

Per quanto sopra esposto:

- **la superficie destinata alle lavorazioni (stoccaggio, macinazione, ecc.) dei materiali conservati nell'impianto deve essere impermeabile;**
- **le pareti della vasca di decantazione delle acque devono essere impermeabili.**
- **Considerata la rilevanza dell'area ai fini della ricarica della falda acquifera, in caso di dismissione dell'impianto le aree devono essere di nuovo rese permeabili rimuovendo i manufatti di impermeabilizzazione.**
- **In caso di dismissione dell'impianto, si prescrive di inviare comunicazione e documentazione fotografica dell'avvenuta rimozione ad Arpae -SAC Modena, entro 15 giorni dalla fine lavori.**

Si raccomanda alla ditta FRANTOIO FONDOVALLE di verificare attentamente le caratteristiche dei rifiuti da costruzioni e demolizioni ritirati presso l'impianto e la loro conformità al punto 7.1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm., con particolare riguardo alla totale assenza di amianto. Nel caso di presenza di lastre in fibrocemento la ditta è tenuta ad accertare la non pericolosità delle stesse e la totale assenza di amianto.

Ai fini dell'esercizio dell'attività di recupero oggetto del presente atto, la ditta deve essere in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni e/o concessioni di cui all'art. 1, comma 3 del D.M. 5 febbraio 1998.

Ai sensi dell'art. 6, comma 8 del D.M. 05.02.98 e s.m.i., per i rifiuti di cui all'allegato 1, suballegato 1 al D.M. 05.02.98 e s.m.i., il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero «R13 - messa in riserva» è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti.

Ai sensi dell'art. 216, comma 5 del D.Lgs. 152/06 deve essere inoltrata al SUAP territorialmente competente una nuova comunicazione nelle ipotesi di modifiche sostanziali delle operazioni di recupero e/o della titolarità dell'iscrizione.

Il Servizio Territoriale di Arpae e il Corpo di Polizia Provinciale sono tenuti a svolgere i controlli per la verifica della conformità dell'attività alle norme vigenti in materia ambientale.

È fatto salvo:

- quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei

lavoratori durante il lavoro.

- specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.
- quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dai vigenti strumenti urbanistici.
- quanto previsto in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui alla parte Terza del D.Lgs. 152/06.
- quanto previsto in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera di cui alla parte Quinta del D.Lgs. 152/06.
- i diritti di terzi ai sensi di legge.

Si ricorda che la ditta FRANTOIO FONDOVALLE SRL è tenuta a comunicare alla Arpae - SAC di Modena eventuali variazioni dei dati contenuti nella comunicazione di inizio attività.

Si ricorda che ai sensi dell'art.216 comma 5 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. la comunicazione di inizio attività va rinnovata in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

Si ricorda che la ditta è tenuta versare, ARPAE SAC Modena, entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale di cui al D.M. 350/98.

Questa Amministrazione si riserva di effettuare i controlli previsti dall'art.71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dal legale rappresentante della Ditta ai sensi degli artt.46 e 47 del suddetto decreto:

Sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni e limitazioni allo svolgimento dell'attività che potranno essere disposte a seguito dei suddetti controlli o a seguito dei controlli periodici di cui all'art. 197 del D.lgs 152/2006.

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani